

COSPA ABRUZZO: ROSSI, "FARE CHIAREZZA SU VICENDA QUOTE LATTE"

6 Giugno 2011

L'AQUILA - "In Italia abbiamo mucche longeve, tanto che arrivano a 83 anni di età e continuano a produrre latte".

Lo dice Dino Rossi, presidente del Cospa Abruzzo (associazione che raggruppa allevatori e produttori agricoli), riferendosi allo scandalo delle quote latte "gonfiate" dalle incongruenze tra le banche dati dell'Agea, dell'Associazione italiana allevatori e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, fatto emerso da un'indagine del 2010 svolta dai Carabinieri del Nac e che ha portato l'informativa all'attenzione di 32 procure della Repubblica su tutto il territorio nazionale.

"Il sistema per il calcolo del plafond di quote latte assegnato all'Italia - spiega Dino Rossi - si basava su un algoritmo che estrapolando i dati forniva un parametro di produttività potenziale di latte, ma questo in alcuni casi portava ad avere mucche con 999 mesi di vita, cioè 83 anni e 3 mesi, 75 anni in più rispetto alla media. Da questo nasce il falso dato che ha portato ad elevare a carico degli allevatori multe per milioni di euro a causa dello sfioramento del plafond pari a 110 milioni di quintali assegnato dall'Unione Europea".

La diretta gestione delle quote latte, come si legge nell'informativa dei carabinieri del Nac alle dipendenze del ministero delle Politiche agricole e forestali, è affidata alla società Sin, con il 51% del capitale di parte pubblica detenuto dall'Agea e il rimanente 49% di parte privata nelle mani di un raggruppamento temporaneo di imprese, con capomandataria Almaviva (partecipata a sua volta dalle associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia) e composto da Auselda, Sofiter, Coopprogetti, Agriconsulting, Ibm Italia, Agrifuturo e l'abruzzese Telespazio.

"Spero si riesca a fare subito chiarezza, perchè più tempo passa - conclude Dino Rossi - e più sono le aziende che chiudono i battenti, strette dalla morsa dei debiti, della concorrenza sleale e delle mucche ultraottantenni".